

# il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25  
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.  
Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

## di Trapani

N. 13. - Anno III.

Trapani - Domenica 9 Aprile 1911

Anno - III. N. 13.

### IL PROBLEMA DEI VIVERI e il dovere degli agricoltori italiani

L'agitazione per il sempre aumentante costo della vita si fa nuovamente sentire. A Milano, a Torino, a Roma essa ha avuto larga ripercussione nelle riunioni comunali, e nei congressi. Si sono ripresi i comizi, le dimostrazioni chiassose, le proteste rumorose. Malgrado ciò il costo della vita tende sempre più ad aumentare spaventando tutte le classi senza che si possa trovar modo di porvi un riparo.

Tentarono di porvi un riparo valido e sicuro le buone massaie americane. Le quali visto che i macellai e i salumieri aumentavano continuamente il prezzo delle carni, cominciarono ad abolire il « beefsteak ». Allora alle madri di famiglia della città di Cleveland, nell'Ohio, venne una idea: *Non mangiamo più carne!* Gli uomini fecero eco, incolparono gli speculatori, gridarono

contro i trusts, e risposero solennemente, benchè di malavoglia: *Boicottiamo il trust della carne!*

Da Cleveland il movimento si propagò in breve a tutte le famiglie degli altri stati e territori su cui sventola la costellata bandiera degli Stati Uniti. Gli americani sono fatti così: quando una questione economica li punge, essi non aspettano le commissioni d'inchiesta e i provvedimenti del governo, ma boicottano qualche cosa o qualcuno. Però dopo qualche settimana di eroica resistenza, la nostalgia del *boiled beef* e dell'arrosto ebbe il sopravvento, ed ha trionfato ancora il grande verso dantesco:

*Poscia più che il dolore poté il digiuno.*

Più che l'odio contro il trust delle carni e più che l'impulso della protesta valse il desiderio di calmare l'ottimo appetito americano che si sazia soltanto con carni bovine e porcine. A poco a poco il movimento cessò; le buone massaie degli Stati Uniti, comprese quelle di Cleveland, ritornarono, pentite e confuse alla bottega del macellaio e del salumaio, e riportarono sulla tavola domestica il fumante lesso e il sanguinante *roastbeef*. Ormai non si boicottano più le carni in nessun paese dell'America del Nord.

Viceversa - e qui sta il peggio - il prezzo delle carni, dopo il boicottaggio, non è perciò diminuito. Anzi è salito ancora, poiché, se si guardano le quotazioni dei giornali, la libbra di carne di bue, che prima costava all'ingrosso sei pence, adesso, dopo tutta la guerra delle massaie americane, ne costa sette, e la carne di maiale è rincarata da 9 a 11 pence la libbra. Il che significa che tutto il mondo è paese e che anche nell'America del Nord, nella terra dei dollari e delle straordinarie iniziative, le proteste e i movimenti collettivi non giovano a nulla, quando si tratta di prezzi.

Naturalmente gli americani non si sono ben persuasi che la colpa non sia del trust o dei venditori

o degli incettatori o dei produttori, tanto più che avviene anche oltre Oceano, come nella vecchia Europa, che tutta questa gente cerca di profitare in qualche modo dell'aumento dei prezzi e di farne argomento di speculazioni commerciali. Ed è certo che un elemento artificiale, proveniente appunto dalla speculazione entra sempre in questi rincari dei generi di consumo: ma chi lo può togliere?

Con un'opera vigile e sennata, spinta principalmente dalla coscienza di recare un beneficio pubblico, lo potrebbero i municipi imponendo dei calmieri di paragone e istituendo dei premi a favore di chi, cosciente del mercato e dei prezzi si contenta di un guadagno lecito, stabilendo uno stato di concorrenza salutare e benefica per il pubblico dei consumatori.

Ma non è tutto!

Del fatto si è occupato il Senato nord-americano e il ministro del commercio ha dichiarato che la causa del rincaro deriva unicamente dal rapido aumento della popolazione. Gli abitanti si sono moltiplicati ma non sono cresciuti in egual proporzione i viveri. La spiegazione è semplicissima: troppe bocche e poche razioni.

La statistica poi s'è incaricata di dimostrare che v'è una spiegazione anche più semplice nel fatto che il numero delle bestie da macello condotte ai mercati dell'interno dell'America del nord è diminuito di circa il 37 per cento in confronto dell'anno scorso. Un altro indizio importantissimo è stato rivelato dalla statistica americana: cioè che l'esportazione dei cereali dall'America del nord è sensibilmente diminuita anche essa. Nel 1908 quest'esportazione ammontava a 162 milioni di dollari; nel 1909 era discesa a 122 milioni di dollari. Così è scemata l'esportazione delle carni. Il che vuol dire che gli americani del nord cominciano ad essere forti consumatori dei loro prodotti e non ne hanno più tale sovrabbondanza da poterne mandar fuori quelle grandi quantità che prima spedivano e che minacciavano di inondare i mercati europei, come si diceva e si temeva vent'anni or sono.

Questa considerazione ci riconduce in Europa ed ha un'importanza eccezionale anche per l'Italia.

Si è manifestato da noi un aumento di prezzo di tutte le cose necessarie alla vita, che ha richiamata l'attenzione di ogni classe ed ha anche suscitati parecchi problemi. Ora basterebbe il fenomeno dell'America per convincere ogni persona di buon senso che l'aumento è veramente un fatto generale. È evidente che se non si dà il caso di un raccolto straordinario in Europa e in America, il quale compensi le varie deficienze, l'aumento tenderà a diventare stazionario e i prezzi

bassi si faranno aspettare ancora per molto tempo, fino a che gli agricoltori non si sentano indotti ad accrescere la produzione del suolo.

È la madre terra che può recare un sollievo in queste circostanze.

E l'agricoltura che migliorando i suoi metodi ed intensificando il lavoro può offrire maggior quantità di cereali e con le industrie dell'allevamento, del latte, può rendere più abbondante il rifornimento di viveri, eliminando le cause che hanno prodotto il rincaro in tutti i paesi più civili.

È venuto un buon momento per l'agricoltura. E gli agricoltori italiani, aumentando la loro produzione e il loro reddito, invece di perdere il tempo e la fatica in querimonie e in piccole contestazioni, non solo riceveranno un conveniente profitto dall'opera loro ma diventeranno l'elemento principale nella prosperità del paese e del benessere sociale.

t. n.

### UN'INCHIESTA IMPORTANTE SULLE FERROVIE SICILIANE

La camera di Commercio di Palermo ha pubblicato un'importantissima relazione sulle condizioni attuali delle ferrovie siciliane con lo scopo evidente di fornire un buon materiale d'esame per gli opportuni provvedimenti.

Diamo oggi ai lettori della nostra provincia quella parte che riguarda la linea Palermo-Trapani e che maggiormente ci interessa.

*Isole delle Femine* - Si lamenta principalmente non esserle stato concesso il servizio P. M. essendosi ridotta la stazione (dopo l'esercizio statale) a semplice fermata. Eppure il traffico locale è alimentato da due pastifici a macchina e da depositi di farina, crusca, semole; nonché salato, carbone e vino. E esso è costretto a spedire a G.V. a Capaci, rinovando ivi le spedizioni per l'inoltro a piccola; o servirsi del mare non sempre sicuro, o contentarsi semplicemente del carriaggio.

*Trapani* - Quest'altra testa della linea è importante centro che ritira o produce e spedisce cereali, farine, sale, vini, pomidoro, pesci freschi, salato, calce, pietra, olii etc; nonché carbone minerale (estero). Essa è viziosamente collegata con Palermo, imperocchè dopo Castellammare la linea devia in una grande curva che allunga la distanza fra i due capoluoghi, la dove ivi si imporrebbe la diffezione allacciandosi Castellammare con Trapani.

Si lamenta in questa che il numero dei treni è imbare ai bisogni, che il personale è insufficiente, che pure scarsa è la disponibilità dei vagoni, e che la stazione sia fornita di molto che gioverebbe ed è reclamato.

In conseguenza si domanda:  
- l'istituzione di altro treno merci; e di un diritto che parte alle 9 per tornare alle 2;  
- la costruzione di un piano scaricatore, di magazzini del deposito delle merci, e di una fetta proporzionata alla stazione  
- l'impanto di bilance a bilico.  
- la fornitura più ampia di carri merci e di migliori vetture per viaggiatori  
- la sistemazione della linea, che è molto maandata;  
- nonchè, infine, l'aumento del personale e miglioramenti orari.

### I LAVORI PER IL CENSIMENTO del 1911

Fervono i lavori per il censimento decennale 1911, che deve essere completato entro il giugno corrente. Nell'ufficio del largo S. Agostino è un affaccendarsi di gente per raccogliere e registrare notizie.

Il censimento ha una grande importanza per la vita e la funzione amministrativa del Comune e la poca esattezza nel redigerlo importerebbe, oltre che un dispendio inutile una perdita incalcolabile. Se eseguito con criterio e capacità deve dare la misura precisa del vero stato di progresso materiale e morale di una città, stato di progresso di cui può avvalersi l'azione amministrativa del comune e degli enti locali nella tutela degli interessi cittadini.

Fin d'ora intanto è bene stabilire certi paragoni dai quali risulta evidente che questa volta il Comune va incontro a sacrifici finanziari maggiori di quelli subiti nel censimento precedente del 1901 ed è almeno a sperare che alla maggiore spesa corrisponda un adeguato beneficio.

Il censimento del 1901 eseguito con amore e diligenza sotto la direzione del compianto dott. Isca ha dato un risultato lusinghiero ed al Comune ne pervennero merito non indifferente avendo riportato in premio nella esposizione di Palermo una medaglia d'oro. Il risultato fu ancora più lusinghiero se si consideri che l'ufficio di statistica ed anagrafe era allora appena istituito ed un cumulo di notizie si trovavano allo stato empirico e si risentivano le conseguenze del confusionismo e del disordine degli altri uffici comunali.

Il Comune allora con poca spesa superò la prova, mostrandosi altezza dei comuni più civili e progrediti d'Italia. Diciamo con poca spesa, perchè si corrispose al direttore L. 150 al mese spendendo per 5 mesi:

L. 750
dando a 3 commessi L. 60 al mese .. 900
a 2 id. a .. 30 id. .. 60
a 29 id. a .. 2 al giorno .. 3190
a 3 id. a .. 5 id. .. 600

in tutto una spesa di L. 5500 a lavoro compiuto. Il ministero della A. I. e C. ebbe a lodare il lavoro compiuto e lo trovò completo in tutte le notizie statistiche richieste.

Nel 1901 i lavori per il censimento cominciarono nel mese di ottobre con tre commessi e dai primi di novembre continuarono con quattro commessi. Verso la fine del novembre questi furono portati a sei per completare i lavori preparatori.

Il 4 dicembre si fecero le nomine dei commessi che dovevano censire in città e di quelli che dovevano fare altrettanto in campagna. I primi erano pagati a L. 2 al giorno e quelli di campagna in numero di otto, oltre alle L. 2 avevano un'indennità giornaliera di L. 3.

Altri tempi, si potrebbe dire, in cui il caro della vita non si faceva sentire come ora. Altri tempi è vero; ma i commessi assunti oggi in servizio non si pagano in modo migliore di allora.

Non è quindi la più alta mercede a questi avventizi che apporta un maggiore onere al bilancio del Comune, è invece il numero straordinario di essi che fa aumentare le spese.

Oltre al direttore, si sono arruolate ben 54 persone con una spesa complessiva a tutt'oggi di circa quattromila lire; 54 persone di cui 44 nel solo mese di marzo e nei primi del corrente mese.

Ora per il lavoro ordinario di preparazione, che ancora a quanto pare non è chiuso, sarebbero stati sufficienti i primi sette che erano stati nominati fin dal

principio, ed invero, con un personale più limitato nel censimento 1901, questo lavoro fu terminato nei primi due mesi.

Il lavoro maggiore che richiede più numeroso personale non può cominciare che per i primi di giugno, ossia nel periodo in cui il regolamento prescrive la consegna e ritiro delle schede, che non sono state ancora inviate dal Ministero di A. I. e C. che deve fornirle. La distribuzione delle schede - secondo il regolamento - deve farsi tre giorni prima del 10 giugno per essere ritirate nei tre giorni susseguenti. Quindi tutta la spesa per questo personale poteva essere limitata a soli 15 giorni. Nel censimento 1901 esso fu pagato per due mesi essendosi dovuto costituire l'ufficio statistica e anagrafe che non esisteva. Comunque, anche non volendo essere esageratamente rigorosi, bastava aumentare il personale per un solo mese, quello necessario all'ultimazione dei lavori. Non si comprende poi come si siano nominati 5 impiegati per lavoro serale di anagrafe addetti alle correzioni e alle variazioni del registro di popolazione, quando per questo l'art. 6 del regolamento mette a disposizione dei comuni i fogli di famiglia per la durata di 4 mesi. Né il censimento industriale può giustificare tutto questo gran numero di personale, perchè esso si fa contemporaneamente al censimento di popolazione e per cui non occorrono lavori preparatori, né personale speciale.

Tenuto presente che il lavoro più intenso non è incominciato; è da temere che il numero dei commessi probabilmente sarà ancora aumentato; e allora quanto si spenderà fino al giugno prossimo, a lavoro compiuto? Dopo quattro mesi e dopo queste somme spese a qual punto sono arrivati i lavori preparatori?

Pare che ancora non sia vicina la fine e che non si sia dato principio a quel lavoro di coordinamento e di sintesi per la formazione dei quadri statistici che richiedono non indifferente tempo e studio.

Vogliamo augurarci che il lavoro abbia un felice risultato e sia degno delle tradizioni lasciate al nostro Comune dal compianto Dott. Isca.

### Come le foglie

Fra la prima e la seconda pietra

*Quando Gesù Cristo, nostro Signore, si volse alla turba che, armata di pietre, inseguiva la donna adultera e disse: - Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra - la turba si fermò e la prima pietra non fu scagliata. Questo episodio prova due cose: la bontà di Cristo e l'assenza del marito. Chè se fra quella turba ci fosse stato anche il marito della donna, questi avrebbe potuto dirgli: - O Galileo, io non sono senza peccato, ma la prima pietra la scaglio ugualmente. Per forza. Se non la scagliassi, questi uomini stessi che ora cedono alle tue parole non solo non mancherebbero di assommiarmi a un orino (salvi i riguardi dovuti ai bovini) di sesso ironicamente maschile, ma mi attribuirebbero un grado di contentezza che io sono e sarò lungi dal possedere. O Galileo, l'umanità continuerà per un pezzo a lodare i mariti della prima pietra e a beffarsi, con attributi tanto poco nobili quanto frequenti nell'araldica dei mariti dalle mani vuote ed inerti.*

*Sono passati da allora diciannove secoli e Gesù non sembra disposto a fare un secondo esperimento di persuasione tra i farisei - tanto più che questi ora pensano agli affari e si son fatti democratici -; ma, se tornasse, e volesse darsi cura di quelle poche decine di milioni di adultere che rendono sollazzevole la civiltà contemporanea, avrebbe una più grave parola da rivolgere alle turbe, presenti i mariti: - Chi di voi è senza dubbi scagli la seconda pietra - La prima l'avrebbe già tacitamente vista volare.*

*E chi, nell'atto di scagliare la seconda pietra, non è preso dal dubbio che la pena possa superare il peccato? Chi, se non forse il furibondo marito?*

Alcune settimane or sono, a Roma, una adultera, cacciata via di casa, poi privata del suo bambino, si buttò disperata nel Tevere. L'altro giorno, in una città lombarda, una donna adultera, cacciata via di casa, tentò di avvelenarsi nell'atto che il rappresentante della forza pubblica gli ritoglieva — in nome dell'offeso consorte — il figliuolo. La prima pietra aveva già in queste donne lasciata una profonda lacerazione; ma la seconda la feriva a morte. Scacciate, sì, dalla contaminata dimora, ma scacciate dalla presenza e dal cuore dei figli?

Sforziamoci di ragionare un po' più da uomini e un po' meno da maschi. La colpa del tradimento coniugale può sopprimere davvero, sempre il diritto materno? La creatura nutrita nel dolente seno, la carne — senza metafora — della propria carne, il sangue del proprio sangue, la cosa viva della propria vita, strappata via, è abolita la proprietà d'un amore che spesso scerasta a tutti gli errori e a tutte le follie? Non vi sembra che ci sia pure, in ciò qualche cosa di mostruoso? Non vi pare che punire delle colpe delle mogli

la madre possa essere qualche volta iniquo? Forse che non amare il proprio marito significhi necessariamente non amare il proprio figlio?

Oh, ce ne sono di quelle che dietro la nuova passione o la nuova lascivia si lasciano incuriosire le proprie creature, relaggio di dolcezza triste al tradimento. Siamo — stavamo per dire — benedette, poiché non impongo dubbi al nostro egoismo sentimentale. Ma le altre? Le colpevoli che amano disperatamente i figli contesi dell'ira del marito e della severità della legge? Ah, la seconda pietra che uccide... — Già, Ma i diritti del marito? Anzi, i diritti del padre? Non vorreste, per caso, che con la lontananza dei figli fossero puniti i padri colpevoli d'aver affidato il loro nome e il loro cuore a perfide donne? — Accie perfettamente ragione. — Ma allora concludete. — Concludere? Perché? Nei dibattiti supremi delle tristezze umane non ci sono che gli sciocchi che concludono. Forse, se Gesù tornasse sulla terra...

Ma non tornerò. I farisei sono diventati assai scaltri...

## GL'ITALIANI NEL MONDO

### Importante studio sulla nostra emigrazione

È stata pubblicata la relazione sui servizi dell'emigrazione per l'anno 1909-1910, che il Commissario Generale della emigrazione, on. Luigi Rossi, presentò a suo tempo a S. E. il Ministro degli affari esteri. La relazione illustra il movimento emigratorio, le condizioni delle nostre colonie all'estero e le prospettive dei singoli mercati di lavoro, dando ampia notizia del funzionamento degli organi di tutela degli emigranti sia nel Regno, sia all'estero.

Nella relazione la corrente di popolo che annualmente varca i confini di terra e di mare in cerca di impiego è seguita e studiata sia nel suo efflusso come nel suo riflusso; si indagano le conseguenze economiche, demografiche, morali che che risultano nel paese da così notevole spostamento di persone, allo scopo di mettere nella sua vera luce la grandiosità del fenomeno e per ridestare nella coscienza nazionale il sentimento della gravità del problema emigratorio.

cento degli emigranti ritorna entro l'anno dalla partenza; l'altra parte che rimpatria ritorna entro un quinquennio dalla partenza. Per gli emigranti diretti dall'Argentina si ha un più intenso movimento strettamente stagionale, che comprende circa il 40 per cento del complessivo movimento emigratorio annuo; mentre poi il periodo medio complessivo di soggiorno nell'America del Sud varia dai 2 ai 5 anni.

Notevoli pure sono i risultati della indagine sulle conseguenze del movimento migratorio sulla vita economica e morale del paese. Furono invitati a riferire i sindaci, i prefetti e i procuratori generali del Re presso le Corti d'appello.

Le notizie concordemente fornite dalle autorità locali attestano che quasi tutti rimpatriano dopo aver accumulato un discreto pecunio, il quale varia con la durata del soggiorno all'estero, con le speciali condizioni dei mercati del lavoro e con le personali attitudini dei singoli.

Non mancano, osservano a questo proposito l'on. Rossi, nel nostro paese le vedute generali sulla emigrazione, ma scarsa è la penetrazione sicura del fenomeno, delle sue caratteristiche e delle sue conseguenze; e perciò poco diffusa è la convinzione profonda della necessità di una più ampia ed efficace azione dello Stato.

È interessante l'esame retrospettivo del movimento emigratorio dal 1876 in poi, esame dal quale si può avere un concetto chiaro del modo come sia venuto variando nel tempo il movimento emigratorio dalle varie regioni del Regno, sia per contributo dei singoli paesi alla corrente emigratoria annua, sia per intensità, come pure per i paesi stranieri cui si dirige la massa lavoratrice italiana.

Nel 1909 le richieste di passaporti per l'estero ascendero a 625.637, con un aumento di 138.963 su quelle dell'anno precedente. Di tal massa di lavoro che emigrava all'estero ben il 44,8 per cento era diretta agli Stati Uniti.

Le economie accumulate dagli emigranti in paesi transoceanici sono calcolate dalle autorità locali in un pecunio che va dalle mille lire alle cinque mila lire per una normale permanenza nella America, e solo in casi eccezionali il pecunio sale fino a diecimila lire.

Queste economie, quando non sono consumate improduttivamente, di solito vengono investite in piccole aziende agricole ed industriali e nell'acquisto di terre o nella costruzione di case; esse contribuiscono ad accrescere il benessere delle popolazioni agricole, pure apportando disagio alla classe degli antichi piccoli proprietari.

Molta parte dei risparmi, circa un terzo del totale, specialmente nel Piemonte e nel Veneto, viene investita nell'allevamento del bestiame.

Sono anche frequenti i casi di impianti di piccole aziende di commercio per parte dei rimpatriati nel Veneto e nella Liguria.

Notevole contributo allo studio del fenomeno della emigrazione è l'indagine fatta per la prima volta circa i rimpatriati dalle Americhe. Nell'ottennio che va dal 1902 al 1909, su 2.366.391 emigranti per paesi transoceanici, ne rimpatriavano 1.382.863, e cioè il 58 per cento, con notevole aumento di rimpatriati negli anni di crisi del mercato nord-americano e cioè nel 1904 e nel 1908.

Dalla periodicità del movimento migratorio, dalla composizione della massa rimpatriante per età, per nuclei familiari, per compartimenti di destinazione nel Regno, per paesi di provenienza, lo ufficio trae indizio del carattere periodico di molta parte del nostro movimento emigratorio transoceanico. L'emigrazione per le Americhe tende sempre più a trasformarsi in flusso e riflusso di mano d'opera, cui partecipano per un certo numero di volte gli stessi elementi, e mentre i gruppi più vecchi si assottigliano, nuove reclute rafforzano la corrente migratoria, la quale viene così a raccogliere le migliori energie produttive del paese.

Da varie fonti d'informazioni risulta che dagli Stati Uniti oltre il venti per

cento degli emigranti ritorna entro l'anno dalla partenza; l'altra parte che rimpatria ritorna entro un quinquennio dalla partenza. Per gli emigranti diretti dall'Argentina si ha un più intenso movimento strettamente stagionale, che comprende circa il 40 per cento del complessivo movimento emigratorio annuo; mentre poi il periodo medio complessivo di soggiorno nell'America del Sud varia dai 2 ai 5 anni.

Notevoli pure sono i risultati della indagine sulle conseguenze del movimento migratorio sulla vita economica e morale del paese. Furono invitati a riferire i sindaci, i prefetti e i procuratori generali del Re presso le Corti d'appello.

Le notizie concordemente fornite dalle autorità locali attestano che quasi tutti rimpatriano dopo aver accumulato un discreto pecunio, il quale varia con la durata del soggiorno all'estero, con le speciali condizioni dei mercati del lavoro e con le personali attitudini dei singoli.

Le economie accumulate dagli emigranti in paesi transoceanici sono calcolate dalle autorità locali in un pecunio che va dalle mille lire alle cinque mila lire per una normale permanenza nella America, e solo in casi eccezionali il pecunio sale fino a diecimila lire.

Queste economie, quando non sono consumate improduttivamente, di solito vengono investite in piccole aziende agricole ed industriali e nell'acquisto di terre o nella costruzione di case; esse contribuiscono ad accrescere il benessere delle popolazioni agricole, pure apportando disagio alla classe degli antichi piccoli proprietari.

Molta parte dei risparmi, circa un terzo del totale, specialmente nel Piemonte e nel Veneto, viene investita nell'allevamento del bestiame.

Sono anche frequenti i casi di impianti di piccole aziende di commercio per parte dei rimpatriati nel Veneto e nella Liguria.

più specialmente tra i rimpatriati che lavorarono nella zona tropicale si rileva abbassamento del tenore di vita sia dal punto di vista igienico che dal punto di vista morale.

Notevoli sono pure le conclusioni sulla maggiore partecipazione dei rimpatriati alla vita politica ed amministrativa.

Lo spettacolo imponente delle popolazioni operaie straniere che da una attiva partecipazione alla vita pubblica sanno trarre valido mezzo per la difesa dei propri interessi, spinge anche i nostri lavoratori ad attribuire miglior valore alla scheda elettorale; e ciò è provato specialmente dal considerevole numero di emigranti nei paesi continentali che partono dall'Italia settentrionale e che nei periodi elettorali ritornano temporaneamente in patria, allo scopo di concorrere alla scelta dei propri rappresentanti nelle amministrazioni comunali ed in Parlamento.

Molti Procuratori del Re fanno notare, però, che sovente i rimpatriati rimangono avvinti all'estero dalla propaganda di idee sovversive, che essi non sanno, per insufficienza di cultura, giustamente apprezzare, concorrendo a determinare così, nella nostra massa lavoratrice, condizioni di spirito le quali turbano notevolmente la vita politica di talune nostre contrade.

È assai difficile determinare anche in linea generale quali siano gli effetti specifici del movimento emigratorio sulla frequenza dei reati; si riconosce però che l'accresciuto benessere dei rimpatriati modifica l'intensità dell'azione del fattore economico sulla tendenza a delinquere.

Si rivela una notevole diminuzione di reati contro la proprietà. Meno favorevoli sono però le conseguenze dell'espatrio sui reati contro la buona fede avendo l'emigrazione concorso a creare forme nuove di tale delinquenza.

Tutte le autorità sono poi concordi nel constatare che l'emigrazione costituisce una grave minaccia per la saldezza dei vincoli famigliari.

## Ancora del carro carnevalesco

All'Amico, che non sa darsi pace delle papere prese e dei calli pestati dobbiamo dire che è inutile voler nascondere la verità di quanto abbiamo affermato circa il carro carnevalesco premiato a Tunisi. La satira feroce al nassismo sorge evidente da tutto l'insieme del disegno del carro e delle iscrizioni e figure dei personaggi; la lettera, poi, dell'autore Prof. Croce, da noi pubblicata, doveva bastare per togliere ogni dubbio.

Insistere su quello che per pietosa cortesia gente educata e squisita poté avergli assicurato, o potrà magari ancora assicurargli, è una confessione esplicita del mendacio, che ha voluto dare a bere ai suoi affezionatissimi abbonati e lettori.

Del resto per altre informazioni noi l'avevamo indirizzato al Bey. Vi si è rivolto? E non ha ottenuto nessuna lettera nasiana? Peccato! *Et de hoc satis.*

## Le complementari siciliane

L'ufficio tecnico del Banco Dreyfus di Parigi ha espletato il suo lavoro in ordine alla offerta per la costruzione della rete delle ferrovie secondarie di Sicilia.

Il lavoro ha subito qualche giorno di ritardo per lo studio della mediana Sambuca-Menfi, caldeggiata dall'on. Amato e Cutrufelli, per la redazione del progetto della Giardini-Francavilla-Novara-Milazzo. Questa nuova linea, sostenuta dall'on. Cutrufelli insieme alla Nicotia-Mistretta-Santo Stefano, apre nuovi socchi all'intero nella provincia di Messina e verrà a costituire la dorsale militare, che per la Peloritana potrà scendere da Castrogiovanni a Messina.

Come è noto, gli attesi provvedimenti legislativi si riferiscono a tutta l'Italia ma oggi stesso l'on. Sacchi ha dichiarato all'on. Cutrufelli che, in vista di un progetto completo crede necessario ed utile adottare un provvedimento speciale per la Sicilia.

È sperabile che tutti i deputati siciliani, compatti, ottengano dal governo la realizzazione di questo grande ideale.

## VITA GIUDIZIARIA

### Corte d'Assise

Venerdì 7 corr. s'è chiusa la prima quindicina della nostra Corte d'Assise, e s'è chiusa con la causa, che noi già abbiamo annunziato, a carico di Mione Andrea e dei suoi figli Pietro e Battista, da Castellammare del Golfo, accusati di omicidio qualificato in persona di tale Giuseppe Bevilacqua e di omicidio mancato in persona di tale Bussa, commessi nel mattino del 17 gennaio 1910, alle porte di quella città.

Secondo la sentenza della Sezione di accusa, Mione Andrea avrebbe dato mandato ai figli Pietro e Battista di assassinare il detto Bevilacqua al fine di esercitare una vendetta, in seguito ad una questione sorta tempo innanzi per diritto o meno di passaggio sui fondi di loro proprietà.

Il dibattimento cominciato il giorno 1° Aprile è durato parecchi giorni ed è proceduto con forte accanimento tra le parti e i difensori in causa. Per la P. C. parlò l'avv. E. Mazza; per il P. M. il Cav. Liguori, sostituto procuratore generale di Palermo, sostenendo, con una lunga orazione, la responsabilità di tutti e tre gli accusati, Presero in fine la parola i difensori degli accusati avvocati Domingo, Giannitrapani e Laudicina, che dimostrarono la mostruosità morale del preteso mandato affidato dal padre ai suoi figli e la mancanza di qualunque prova in danno degli accusati.

Dopo un imparziale riassunto del Presidente Cav. Danaro, i giurati emisero verdetto negativo per tutti e tre gli accusati che furono all'udienza stessa escarcerati.

### Segue

Col giorno 25 comincerà la seconda quindicina. La Corte sarà presieduta non più dal Cav. Danaro, ma dal Consigliere Carnevale, già delegato per la nostra Corte d'Assise. Per rappresentare il P. M. è stato già incaricata la nostra R. Procura. Il ruolo delle cause è il seguente:

25-26 aprile — Maiorana Giovanni da Marsala, accusato di omicidio qualificato. Difensore Avv. G. Grignani.

27-28 aprile — Pisciotta Giacomo, da Campobello, accusato di omicidio mancato. Difensore Avv. Tortorici Nicolò, parte civile Avvocati Capra e Lampiasi.

29 aprile — Giaranida Francesco di Santa Ninfa, accusato di violenza carnale. Difensori Capra e Laudicina, parte civile Giannitrapani e Scalisi.

2-3-4 maggio — Provenzano Francesco e Lombardo Domenico, latitante da Marsala, accusati di omicidio volontario. Difensori Avv. G. Grignani e Giannitrapani.

5-6-9 maggio — Rizzo Gabriele, Indelicato Giovanni, Scalabrino Giuseppe, Oliveri Pietro, Cassia Cristoforo, Augugliaro Giuseppe e Bucaria Paolo, da Trapani, accusati di omicidio volontario. Difensori Avvocati Capra, Giannitrapani, Laudicina e Stabile.

### Tribunale penale

Come abbiamo annunziato, lunedì scorso ebbe termine avanti la 2. sezione del nostro Tribunale, il dibattimento della causa a carico di Saluto Giuseppe e compagni da Monte S. Giuliano, imputati di avere, sull'agosto dello scorso anno, in occasione dei famosi moti popolari per la madonna di Custonaci, fatto violenza e resistenza ai RR. Carabinieri e danneggiato con una fitta sassaiola i fanali addetti alla pubblica illuminazione di quella pacifica cittadina.

Dopo la requisitoria del P. M. Dottor Mario Guzzetta, ispirata a sensi di mitezza, e dopo le arringhe degli avvocati Salerno, Bontura, Capra, Giannitrapani e Lombardo De Biasi, il Tribunale condannò quattro soltanto degli imputati e cioè: Saluto, Fontana Pietro e Vincenzo, e Rimpici alla pena della reclusione per mesi 2 per il solo reato di danneggiamento e col beneficio dell'indulto, assolvendo tutti gli altri da ogni imputazione.

La sentenza fece buona impressione.

### Segue

La causa per i brogli di Castelvetrano è stata rimandata a domani lunedì per la sola discussione, essendo già esaurito il testimoniale.

### Per finire

In Tribunale: Si tratta la causa di una bella ragazza accusata di furto; il presidente l'interroga: — Come vi chiamate? — Barbara Griffini. — Siete zitella? — Nonsignore. — Maritata? — Nonsignore. — Siete vedova? — Nonsignore. — ... ma che cosa siete? — Sono domestica.

## MONDANITÀ

### La moda

Un semplice ed elegante vestito per giovinetta diciottenne può essere in lana grigio-enero, con una molle giacchetta e rivolto di pelliccia al collo e con ornamenti di passamaneria sul davanti. La gonna breve porta tre pieghe religieuses nel fondo ed altre pieghe verticali nel tablier. Le maniche sono lunghe e strette. Il cappello in velluto o in seta gros, grigio-oscuro è rialzato a sinistra. Una graziosissima toilette può essere in panno serico nero lucente. La giacchetta ha rivolti di seta nera opaca, si chiude con due bottoni di passamaneria alla vita e si apre leggermente in fondo. La gonna è lunga, rotonda con chiusura obliqua dei teli del davanti. Al collo si mostra una parte della camicetta bianca ricamata. Un originale toque di piume, verzura e fiori, completa in modo squisito la toilette.

I veli di tulle continuano a portare la loro nota di vaporosità e di eleganza anche sulle più semplici toilettes. E veramente chio un modesto abito di lana viola oscuro, rialzato da un tulle nero che ne ricopre interamente la parte superiore drappeggiandosi sulla spalla, completato da un cappellone a larga tesa di velluto nero nella parte inferiore, bianco e viola nella parte superiore.

### Consigli pratici

per ottenere una buona tazza di caffè. Il the è una bevanda deliziosa che ormai è diventata anche da noi abituale. Una signora che stia in casa un giorno per le amiche, senza la pretesa di dare un ricevimento, e pure non avendo la possibilità o non volendo fare cosa dispendiosa, può offrire una buona tazza di the... senza rovinarsi, giacché, non c'è bevanda più economica di questa.

Il the costa—in Italia dove è carissimo—dalle dieci alle venti lire al chilo; a quindici lire al chilo si ha un the buonissimo. Il migliore, almeno per i buon gustai, è il russo, profumatissimo, delicatissimo; poi viene quello cinese.

Per ogni tazza di the si può calcolare mezzo cucchiaino scarso da caffè. Vedete dunque che anche con un etto solo se ne fa all'infinito. Si mettono le foglie di the in un bricchetto apposto che abbia internamente un piccolo recipiente bucherellato per impedire l'uscita delle piccole foglie quando si versa il liquido nelle tazze. Se la theiera non è munita di questo recipiente o manca anche dei semplici fori nell'interno del becco, occorre far passare il the da un piccolo colatoio—naturalmente ve ne sono in commercio per l'uso—mentre si versa nelle tazze.

Si versa su queste foglie acqua bollente in quantità sufficiente a seconda delle tazze che si devono riempire. Quest'acqua è bene non versarla tutta ad un tratto, ma a piccole riprese, per dar tempo alle foglie di aprirsi grado a grado o sprigionare tutto il loro profumo. Si copre la theiera e si lascia per qualche momento prima di versare.

Non bisogna attendere troppo perché altrimenti si sviluppa dalle foglie del the una certa quantità di tannino, che dà un sapore amaro e può anche essere nocivo. Il the si serve con latte, con panna o burro, e in tal caso una fettina di limone aggiunge profumo e sapore.

Versando ancora sopra acqua bollente nelle foglie già adoperate e lasciando posare un po' più a lungo, si ottiene altro the pure gustoso per quanto "un po' più leggero e meno profumato.

Volendolo ottenere come il primo si aggiunge nuovamente del the, però in quantità minore. Alla terza ripresa si fa tutto di nuovo, altrimenti avviene di prendere del the che sembra... sciacquatura di tazze.

Se rimane del the toglietelo dalle foglie e conservatelo. Freddo e coll'aggiunta di un po' di limone e zucchero, è una bibita ottima e dissetante per eccellenza.

### Nihil sub sole novi

Il Secolo pubblica la seguente lettera del signor Giovanni Bellini, la quale può riuscire interessante in questi giorni in cui la *jupe-culotte* è diventata un motivo occasionale di discussioni e di commenti, e non solo tra le donne:

« Si fa tanto chiasso per la novità della *jupe-culotte*, si lanciano da Parigi figurini per la nuova moda, e nessuno ha ancora accennato che tale usanza da parecchi secoli l'abbiamo in Italia, nel Novarese e precisamente nei paesi valesiani di Fobello, Rimella, Cravagliana, ecc.

I numerosi forestieri che si sono recati allo stabilimento idroterapico e climatico di Varallo-Sesia, nei giorni di mercato, avranno certo visto le belle fobelline che coi calzoncini lunghi vendevano il burro, le fragole, provenienti dalle loro montagne.

E nessuno si è mai sognato di usare loro sgarbi o di lanciar frizzi a mo' di certi inurbani giovinastri di certe città, che, per non aver mai perso di vista il campanile del loro paese, intendono la libertà a modo loro!

E chi non ricorda i figurini delle fobelline nella penultima esposizione di Milano;

la Valsesia illustrata del Tonetti e i banchetti che all'Eden teneva la "Famiglia Valsesia".

Colà spiccavano per eleganza le belle signore e signorine di Fobello, ammirate e rispettate da tutti.

Quindi: *Nihil sub sole novi.*

**Un'antica e originale usanza nuziale**

È ancora seguita nella cittadinanza di Wildeman (Aberharz). Alla vigilia delle nozze alcuni giovinotti del paese mettono una pertica sul camino della casa nella quale abita la sposa. Lo sposo, prima della cerimonia nuziale, deve andare sul letto a levarla. Finita la cerimonia nuziale, gli sposi uscendo dalla chiesa, devono saltare insieme questa pertica distesa orizzontalmente. Dopo questo salto essi si trovano davanti a un cavalletto, sul quale è stato collocato un grosso e nodoso ceppo, che deve secondo la tradizionale usanza essere diviso dagli sposi davanti agli abitanti della città, sicché essi con una sega devono tirare e poi spingere una da una parte e l'altro dall'altra. La cerimonia vorrebbe significare l'aiuto e l'assistenza che gli sposi si devono reciprocamente e dal modo più o meno faticoso con cui l'operazione procede si predice agli sposi vita più o meno felice.

**Al Circolo Impiegati Civili**

Sabato, 1 aprile, al Circolo Impiegati Civili si ripresero i sabbatini con una affluenza speciale di soci e famiglie.

Attirò tanta gente l'invito che prometteva un concerto di valenti artisti e un monologo di Turi Laudani della compagnia dialettale Rapisarda.

Ognuno si domandava: ci sarà pesce? e chi lo sa?

E il pesce ci fu a proposito di concerto di valenti artisti che si fecero sentire al grammofo.

In compenso si poté gustare più di un bozzetto in vernacolo, detto da Salvatore Laudani con quella innata spontaneità e naturalezza che lo fanno applauditissimo sulle scene.

Dopo gli intervenuti si abbandonarono alla voluttà del ballo, che fu interrotto solo per tornare a sentire altri bozzetti del simpatico Laudani che fu tanto applaudito e festeggiato.

Il ballo poi si protrasse sino allo spuntar del sole.

**Al Circolo Nuovo**

Una festa nelle sale del Nuovo Circolo, è ormai tradizionale, riesce sempre brillante.

È sabato sera 1 aprile la grande attesa non fu delusa, per quanto l'invito della Deputazione, avesse fatto sorgere nello animo di qualcuno il dubbio che si trattasse di un pesce... di aprile. Le belle sale, olezzanti di fiori e sfioranti di luce e di bellezza muliebri davano un colpo d'occhio magnifico. Quanto di più eletto, di più aristocratico, di più elegante conta la nostra città si era colà dato convegno e la bella festa non poteva riuscire più graziosa.

Le danze animatissime si protrassero con grande *entrain* fino alle prime ore del mattino ed un sontuoso *buffet renforcé* fu servito ai numerosi intervenuti, con quella signorilità tutta propria dell'elegantissimo Circolo che li ospitava.

Facevano egregiamente gli onori di casa il presidente Marchese Platamone coadiuvato dalla gentile sua consorte Marchesa Giuseppina e dai deputati Guccione, Avellone, Poma. Fra le numerose intervenute notammo: la Marchesa Giuseppina Platamone elegantissima in *crèpe* celeste, Donna Giuseppina D'Alì Adragna in *Voile* nero su trasparente celeste con magnifici pizzi, Donna Maria Avellone Platamone in *crèpe* rosa, Donna Ada Adragna Assereto in *Voile* nero su trasparente a colore, la Baronessa Della Ripa in pizzi bianchi *Renaissance* in trasparente nero, la Sig.ra Laura Assereto D'Alì, la Sig.ra Angelina Guccione, la Sig.ra Adragna Caracausa, la Sig.ra Lucia Adragna Salvo, la Sig.ra Lucia Barresi, la Sig. De Maria Tortorici, la Sig.ra Avellone Adragna, la Sig.ra Lilla Aula Adragna, la Sig.ra Elvira Scalisi, la Sig.ra Furlani, e fra le Signorine Angelina Adragna, Rosa ed Anna D'Alì, Elvira Guccione, Lidia Assereto, Adragna Caracausa, Scalisi, Bordonaro, Messina, Domingo, tutte elegantissime.

Tra le cravatte bianche: il Marchese Platamone, l'avv. Placido Guccione, Vincenzo Poma D'Alì, Vincenzo Avellone, il Conte Fardella, il Barone Adragna, l'avv. Scaminacci, il Barone Della Ripa, il Cav. Pietro Guccione il Cav. Pietro Adragna, il Cav. Decio D'Alì, Leopoldo Cannavina, Agostino Burgarella, Bartolomeo Augugliaro, il Signor Alestra Staiti Antonino, Gustavo Ricevuto, Pietro Solina, Alestra Staiti Alfredo, Avv. Scalisi, Guccione Antonino, il Cav. Pietro Messina, il Cav. Barresi e molti altri ancora di cui ci sfuggono i nomi.

**Pour la bonne bouche**

— Mio marito è la contraddizione vivente! mi mette sempre dei bastoni fra le ruote.

— Il mio peggio, mi rompe i bastoni sulle spalle.

**Il ritorno del Sindaco da Roma**



**Cronaca della Settimana**

**Servizio di annona in Trapani**

Il rincaro dei viveri prosegue nella sua vertiginosa corsa ascensionale, premendo più duramente sulla media e piccola borghesia e sulle classi operaie.

L'aumento di prezzo verificatosi sui generi di prima ed indispensabile necessità sorpassa, e di molto, il lieve aumento degli stipendi e dei salari per cui sbarcare il lunario è divenuto problema di difficilissima soluzione.

Il rincaro della vita a Trapani non è inferiore a quello delle grandi città, nelle quali molteplici fattori producono rialzi maggiori che nei centri meno importanti, ma in compenso vi è in esse maggiori comodità, svaghi, soddisfazioni, risorse ed attrattive che rendono meno triste la vita. A Trapani invece non si godono tutti questi vantaggi, non manca nessuno dei pesi e degli inconvenienti dei grossi centri e si ha un costo di vita elevatissimo che forzatamente deve essere provocato oltretutto dalle cause comuni e d'indole generale, da fattori artificiali.

È qui che si gode della massima libertà e ciascuno fa il proprio comodo, senza preoccuparsi se ciò nuoce alla libertà ed al comodo degli altri. Con la sicurezza che il compratore, pure brontolando, continuerà a pagare ed il Comune... a lasciar che si fissino i prezzi delle derrate a piacere ed il mercato è perfettamente padrone di sé stesso. Senza parlare della farina, del pane e della pasta che hanno goduto ab antiquo privilegi speciali e santa protezione dal nostro popolo pazientemente rispettati, sono divenuti intollerabili i prezzi della carne e del pesce ormai inaccessibili anche alle borse meno modeste. Aumentano tutte le altre derrate; rincarano le pignoni; a prezzo esorbitante l'acqua, arrivi o non arrivi, come quasi sempre avviene, e se si aggiunge che per la luce occorrerà quanto prima tornare al petrolio, che il tramvai elettrico è stato sospeso in attesa dell'aeroplano, bisogna convenire che a Trapani si sta proprio bene e che i nostri amministratori possono essere molto soddisfatti.

Che più si potrebbe pretendere da essi? E tiriamo via... che la vita è gioconda.

**In Prefettura**

Con recente provvedimento è stato chiamato a Capo di Gabinetto della Prefettura l'ottimo e distinto funzionario Sig. Giovenco Dott. Giuseppe. Egli viene assunto in sostituzione del Dott. Luigi Cirelli, il quale — per l'imminenza della prossima sessione di esami a consigliere, ai quali dovrà prender parte — ha ottenuto, dopo insistenti preghiere, dal Prefetto Marchese Saibante, del quale ha sempre goduto tutta la stima e la benevolenza, di essere dispensato. Noi che abbiamo avuto sempre occasione di ammirare la coltura, il

**Per la gente di mare**

Il Consiglio Superiore della Marina Mercantile è stato convocato per il giorno 8 cor. per esaminare il progetto di riforma della legge sugli infortuni del lavoro per la gente di mare. Il progetto è stato elaborato da una apposita commissione, nominata in seno al consiglio medesimo, e di cui fa parte il nostro amico cav. rag. Mario Costantino, il quale è partito per la capitale per prendere parte alla riunione. Siamo sicuri che egli saprà sostenere gli interessi della gente di mare con quella premura che egli mette nel disimpegno delle sue mansioni.

Daremo in seguito le linee generali del progetto di riforma.

**Nuova Società**

Mercè l'interessamento di alcuni commercianti, a simiglianza dei centri più progrediti, si è costituita in Trapani una Unione Commerciale, per la tutela della propria classe e per il benessere della città e provincia.

Noi notiamo con piacere l'affermarsi di tale Unione, giacché solo dall'opera saggia della stessa, si può sperare in un avvenire consono alle esigenze della moderna civiltà ed al carattere spiccatamente commerciale di Trapani.

**Comitato di padri di famiglia**

Il Comitato, per la solerzia dell'ottima direttrice delle Scuole Normali sig.ra A. Milani, che fa di tutto perché la scuola sia di diletto e non di peso, giorni addietro ha stabilito di far fare alle alunne delle passeggiate istruttive e di portarle a visitare i più importanti stabilimenti industriali.

Il Comitato anche si mise a disposizione della Direttrice per coadiuvarla, ove vi fosse bisogno, per la riuscita delle passeggiate e della festa degli alberi.

**Esami di abilitazione a direttore didattico**

È stata indetta una sessione di esami per il conferimento (per titoli ed esami) del diploma di direttore didattico, alla quale possono partecipare gli insegnanti che abbiano 5 anni di lodevole insegnamento in una scuola elementare pubblica inferiore o superiore.

Le domande, dirette a S. E. il Ministro dell'I. P. e scritte in carta bollata da lire

1,20, dovranno essere presentate debitamente corredate dei documenti prescritti, non più tardi del 30 Aprile 1911, all'Ufficio Scolastico Provinciale a cui gli interessati potranno rivolgersi per gli eventuali chiarimenti.

**Un posto telefonico**

Al Borgo Annunziata e precisamente nell'Ufficio Postale si è aperto da qualche giorno un posto telefonico pubblico.

**Per le prossime feste Pasquali**

Nelle prossime feste pasquali in cui si vogliono impostarsi una gran quantità di pacchi si consiglia al pubblico di non omettere la cautela della inclusione di un secondo indirizzo nei pacchi e di spedirli possibilmente in anticipazione di qualche giorno per evitare che subiscano inevitabili ritardi, perchè, accumulandosi tutti negli Uffici durante gli ultimi giorni precedenti la Pasqua se ne rende difficile il trasporto e la regolare e sollecita consegna al destinatario.

**Pro Tiro a Segno Nazionale**

La festa campestre *Pro Tiro a Segno Nazionale* è rimandata al 23 corr. Vogliamo sperare che la cittadinanza voglia fare buon viso ai giovani incaricati della raccolta de' premi a vantaggio di questa ottima e patriottica iniziativa.

**Abilitazione all'insegnamento di stenografia**

Per disposizione ministeriale questo R. Istituto è stato dichiarato sede per gli esami di abilitazione all'insegnamento di stenografia (sistema Gabelgester-Noè) Il termine utile alla presentazione delle domande è fissato il 10 corrente. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 19 e 20 corrente Aprile.

**Una disgrazia**

**Attenti ai ragazzi!**

Dario Zichichi di Antonino, un ragazzo di 9 anni, vivace e allegro, giovedì verso le 12 giocava a rincorrersi con alcuni suoi piccoli compagni nella terrazza della propria casa in via Mercè 58, quando tutto ad un tratto essendosi spinto troppo in un'altra terrazza senza parapetto precipitava giù in un ammezzato fratturandosi orrendamente il cranio. Ricoverato all'ospedale versa in pericolo di vita.

**Concorsi**

— È aperto un concorso per esame a tre posti di applicato di 4. classe presso il consiglio di Stato. Le domande devono essere presentate non più tardi del 15 maggio 1911.

— È aperto un concorso a 3 posti di alunno della categoria di ragioneria nel personale dell'amministrazione delle carceri e dei riformatori governativi. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 30 giugno 1911 alle prefetture della provincia di residenza degli aspiranti.

Gli alunni devono fare un tirocinio di sei mesi. Occorre il diploma originale di licenza di liceo o di Istituto tecnico.

— Il giorno 5 giugno 1911 alle ore 12 meridiane avranno principio presso il ministero degli affari Esteri gli esami di

concorso ad un posto di volontario interprete per la lingua giapponese.

— È aperto un concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe del Corso Normale di tre anni di R. Accademia navale per l'anno scolastico 1911-1912. Per avere altri chiarimenti rivolgersi alle capitanerie di porto e alle prefetture del regno.

— È aperto un concorso a 25 posti di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile, con lo stipendio annuo di L. 3000. I vincitori del concorso saranno destinati all'atto dell'assunzione in servizio negli Uffici della Calabria, della Basilicata e di Messina. Le domande devono essere presentate non più tardi del 30 Aprile.

**Cinematografo**

Gli spettacoli cinematografici di questa settimana sono stati attraentissimi e interessanti, ed il pubblico non ha lasciato di accorrere numeroso, tanto più che ottimi e divertenti sono i numeri di caffè concerto.

**Domandate** a tutti i rivenditori dei biglietti della **Grande Lotteria** a favore delle Esposizioni di **ROMA e TORINO 1911** con premi di **UN MILIONE e MEZZO-150.000-120.000-49.500-30.000-15.000 ecc.** l'elegante calendario tascabile che viene distribuito gratis.

I biglietti della **Grande Lotteria** sono in vendita presso l'ufficio Cambio della Banca Sicula.

Il Prof. **C. ADDARIO** p. di Clinica oculistica della R. Università di Palermo negli ultimi cinque giorni di ciascun mese dimora in Trapani (**Grand Hôtel**). Durante tale tempo riceve ed opera gli **ammalati d'occhi**, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

**Educatorio S. Andrea di Trapani**

**SI VENDONO**

N. 8 colonne di calcare compatto alte m. 3 e del diametro di m. 0. 46.  
N. 8 capitelli analoghi di m. 0. 70 x 0. 70 x 0. 70.  
Per chiarimenti ed offerte rivolgersi al Commissario Prefettorio Dott. Amenta presso la Regia Prefettura.

**BAGNO TURCO** nel proprio LETTO  
GOTTA - IDROPISIA - NEFRITE - ARTRITE - SCIATICA - REUMATISMI - NEURALGIE - LOMBAGGINI - RAFFREDDORI ecc. guarite col  
**TERMOFORO HELIOS** che dà un vero  
BOZZOLO Osped. Magg., Torino  
GRATIS Opuscolo ed attestazioni dei principali Dottori  
BREVETTI HELIOS V. S. Secondo, 62 - TORINO  
Scrivere studio BUSAGGA Via G. Verdi 31 - TRAPANI

**Orario degli Omnibus**

Trapani - Paparella  
sino a 31 Marzo 1911

Partenze	Arrivi
da Trapani ore 7	a Paparella ore 9
" " " 11	" " " 16
da Paparella ore 14	a Trapani ore 12 1/2
" " " 17	" " " 18 1/2

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

Liberalo Papa - Gerente responsabile

# BANCA SICULA

SOCIETA ANONIMA - CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO  
UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano  
AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 28 Febbraio 1911		PASSIVO	
Cassa	L. 231.551,89	Capitale	L. 1.200.000		
Effetti	2.896.475,09	Riserva	20.536,47		
Titoli di proprietà	2.143.312	Fondo oscillazione Titoli	43.921,66		
Sovvenzioni	347.257,19	Depositi in c/c ed a risparmio	3.690.998,20		
Partecipazioni	142.549,92	Buoni fruttiferi	884.517,68		
Conto corrente garantito	18.660,19	Effetti all'incasso conto terzi	18.003,15		
Anticipi agli impiegati	22.599,00	Banche, corrispondenti e clienti	288.994,31		
Banche, corrispondenti e clienti	294.519,87	Esattorie e Tesorerie	447.999,43		
Agenzie loro c/c e saldo	278.631,93	Creditori diversi	428.247,42		
Esattorie e Tesorerie	623.813,16	Dividendi a pagare	37.185,31		
Debiti diversi	337.805,19	Cassa di previdenza per gli impiegati	12.772,81		
Mobili e spese d'impianto	12.281,05	Utili lordi del corrente esercizio	62.980,55		
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	8.456				
Spese generali e tasse del corrente esercizio	47.014,59				
	L. 7.231.006,77		L. 7.231.006,77		
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 290.085,35	Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 290.085,35		
" a custodia	378.976,--	" a custodia	378.976,--		
" obblig. a cauzione	457.550,--	" obblig. a cauzione	457.550,--		
	L. 1.126.611,35		L. 1.126.611,35		
Totale L. 8.357.618,12		Totale L. 8.357.618,12			

I Sindaci: I. FORESTIERI - G. PAGANO - E. FARDELLA  
La Direzione Centrale: MESSINA - P. D'ALI STAITI  
Il Ragioniere: B. SOLINA

## OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**Depositi in Conto Corrente** - interesse 2 1/2%  
Il correntista può disporre con Cheques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

**Libretti di Risparmio** - interesse 2,80%  
Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

**Libretti di Piccolo Risparmio** - interesse 3%  
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni; limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

**La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.**

**Buoni Fruttiferi con scadenza fissa**  
da 3 a 5 mesi - interesse 2,75%  
da 6 a 11 mesi " 3%  
da 12 a 18 mesi " 3,25%  
da 19 mesi ad oltre " 3,50%

**Sconto e incasso di effetti cambiari.**  
**Compra e vendita di divise estere.**  
**Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.**  
**Anticipazioni sopra merci.**  
**Aperture di Crediti liberi e documentati.**  
**Ordini di Borsa** per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.  
**Lettere di Credito** sull'Italia e sull'Estero.  
**Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.**  
**Depositari a Custodia** semplice ed in amministrazione.  
**Servizio Cedole:** Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza provvigione delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

# LA SICANIA

SOCIETA ANONIMA DI NAVIGAZIONE - Capitale 2.000.000 interamente versato  
SEDE IN TRAPANI - SUCCURSALE A MARSALA

ARRIVI	ITINERARIO	PARTENZE
Mercoledì 12 Aprile ore 16	Marsala - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.	Mercoledì 10 Aprile - ore 7
Mercoledì 13	MOTIA - Cap. Virgilio - da Genova - Livorno - Napoli e Palermo.	Mercoledì 12 - ore 8
Venerdì 14 - ore 9	IMERA - Cap. Cafiero - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Pantelleria - Marsala - Favignana.	Mercoledì 13
Sabato 15 - ore 19.15	PALESTINA - Cap. Vicari - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Sciacca - Porto Palo - Mazzara - Marsala - Favignana.	Domenica 16 - ore 4
Domenica 16 - ore 16	PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.	Domenica 16 - ore 8

## LA SICANIA - Linea Commerciale A.

ARRIVI	PORTI	PARTENZE
Domenica mattina	Trapani	Domenica mattina
Martedì id.	Marsala	Domenica pomeriggio
Mercoledì id.	Catania	Martedì sera
Giovedì id.	Riposto	Mercoledì id.
Venerdì sera	Messina	Giovedì id.
Mercoledì mattina	Napoli e Golfo	Venerdì id.
Giovedì id.	Livorno	Mercoledì id.
Mercoledì id.	Genova	Martedì id.
Venerdì id.	Livorno	Mercoledì id.
Lunedì id.	Napoli	Sabato id.
Martedì id.	Catania	Lunedì id.
Giovedì sera	Messina, Reggio o Milazzo	Mercoledì id.
Trapani		

Approdi eventuali a SPEZIA da eseguirsi prima di GENOVA all'andata

# INDUSTRIA VINI MARSALA D'ALÌ & BORDONARO

SOCIETA ANONIMA  
TRAPANI  
Premiato con varie Medaglie d'Oro e Diplomi  
alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali  
FONDATA NEL 1870  
Fornisce molti Ospedali del Regno  
Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.  
Specialità della Casa - ERICE DOLCE  
Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente  
Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI  
Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

Presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e presso la Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambialvalute e Banca Lotto del Regno sono in vendita i biglietti della

## Grande Lotteria

a favore delle Esposizioni Internaz. di Roma e Torino 1911  
Amministrata dalla Banca d'Italia  
Premi per 3.000.000  
1º Premio Lire UN MILIONE e MEZZO  
3 ESTRAZIONI  
Ogni biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi  
Per richieste inferiori a 5 biglietti interi aggiungere L. 0,40 per spese di posta.

**MAGLIERIA**  
di lana, filo e cotone  
Coverte di Piquet  
bianche e colorate

**GUANTI**  
per uomo e donna  
pelle, filo, lana e cotone

**RICCHISSIMO ASSORTIMENTO**  
in  
Cravatte

**CAPPELLINI DI CASTORO**  
per ragazzi  
ultima novità

**COLLI e POLSI**  
Camicie  
colorate e bianche

**SCIARPE**  
lana e seta  
Vasto assortimento

**PARAPIUGGIA**  
ultime creazioni

**VALIGERIA**  
Necessaire da viaggio  
Bastoni e Cravaches

**BIANCHERIA per SIGNORA**

## GRANDI MAGAZZINI Cristoforo Buonocore

Trapani-Via Torrearsa 26-28

**Esposizione permanente  
degli Articoli Invernali**

**Arrivi giornalieri  
DELLE  
PIÙ ALTE NOVITÀ**

Prezzi fissi - Massimo buon mercato - Prezzi fissi

**ARTICOLI da REGALO**

**CALZETTERIA**  
completa  
seta, filo, lana e cotone

**FAZZOLETTI**  
seta, batista  
lino e cotone

**PROFUMERIA**  
Giocattoli  
Asciugamani  
e Servizi da tavola

**RICCO ASSORTIMENTO**  
in  
Costumini Ragazzo

**CONFEZIONI**  
per  
Signora e Bambini

**PORTAFOGLI**  
Portafazzoletto  
Borse per Signora  
Novità

**TAPPETI**  
da tavola e scendilette  
Tende e Portali

**GIARRETTIERE e BRETELLE**  
BUSTI  
ultima creazione

FERROVIE DELLO STATO	Piroscafi in Arrivo e Partenza	Orario delle Automobili
<p><b>Orario</b></p> <p>Partenze da Trapani: Mattina Sera Misto . . . ore 4.30 Diretto ore 14.10 Misto . . . " 11.20 Misto " 17.20 (1)</p> <p>Arrivi a Trapani: Mattina Sera Misto . . . ore 7.15 (2) Diretto ore 14.28 Misto . . . " 11.10 Misto " 22.15 (1) Si ferma a S. Ninfa Salemi - (2) Da Castelvetro.</p> <p><b>Omnibus Trapani-Paceco</b></p> <p>Partenze da Trapani: Ore 5 - 7.30 - 9.30 - 12 - 13 - 14.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30. Partenze da Paceco: Ore 6.30 - 8.45 - 10.45 - 13.15 - 14.15 - 15.45 - 17.45 - 18.45 - 19.45.</p>	<p>Domenica - Arr. da Catania ore 18.30 - Part. per Palermo e Genova ore 24. Lunedì - Arriva da Genova ore 14. Martedì - Arr. Tunisi Marsala ore 12 - da Palermo ore 17.10 - Part. per Mar- sala Mazzara Girgenti Catania ore 5 - per Tunisi ore 20 - per Palermo ore 14. Giovedì - Arr. da Cagliari ore 6.30 - da Palermo ore 8.10 - da Tunisi ore 6.30. Part. per Palermo ore 9. Venerdì - Part. Marsala Pantelleria Tun- isi ore 7. Sabato - Arr. da Palermo ore 16 - Part. per Cagliari ore 19.</p>	<p><b>Trapani-Monte S. Giuliano</b> dal 1 Aprile al 31 Agosto</p> <p>Partenze da Monte: STAZIONI 1ª CORSA 2ª CORSA Monte S. Giuliano ore 7. - ore 16. - Paparella . . . " 7.30 " 16.30 Borgo Annunziata . . . " 8. - " 17. - Trapani . . . . . " 8.10 " 17.10</p> <p>Partenze da Trapani: STAZIONI 1ª CORSA 2ª CORSA Trapani . . . . . ore 8.30 ore 17.30 Borgo Annunziata . . . " 8.40 " 17.40 Paparella . . . . . " 9.20 " 18.20 Monte S. Giuliano . . . " 9.15 " 18.55</p>

**NUOVA FARMACIA**  
**BARTOLOMEO LIPARI**  
TRAPANI - Piazza S. Agostino N. 1

Medicinali purissimi - Pillole risolutive  
Klewein purgante di effetto sicuro; non  
altera né irrita l'intestino. - Makorozon,  
nuova specialità antimalarica potentissima  
di effetto efficace.

— Prezzi modicissimi —

Grande assortimento di Corbeilles  
presso  
**DOMENICO DE CARO**  
— Via Garibaldi (palazzo Saura) —

**Chi vuole avere una casa moderna e decente**  
Deve acquistare  
**Tegole uso Marsiglia**  
delle migliori fornaci.  
**Tubi di grès per cessi ed acqua**  
di qualunque diametro.  
**Mattoni cemento ed a mosaico**  
della rinomata casa ING. S. GHILARDI & C.  
**Cessi maiolica, terraglia e porcellana.**  
**Latterizi in genere.**  
Rivolgarsi P. Genna Via Torrearsa, 17 bis.

Nella **Tipografia Aurora F.º Lombardo**  
si eseguisce qualunque lavoro per pubbliche  
e private amministrazioni e tutto quanto  
possa riferirsi a Commercio, nonché eleganti  
Partecipazioni per Nascita e Sponsalizio.

**LE VESTI**  
ADOPERATE DA TUTTO  
IL GENERE UMANO  
SONO CUCITE CON LA  
MACCHINA  
SINGER

**LA SUPREMAZIA DELLA  
MACCHINA SINGER**  
è stata sostenuta ed aumentata  
DURANTE QUARANTA ANNI  
e presentemente più di  
**DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER**  
si fabbricano e si vendono annualmente  
La macchina da cucire di ultima invenzione  
È LA  
**SINGER "66"**  
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STU-  
DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUAN-  
TA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA  
CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE PER-  
FEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI  
UTILITÀ PRATICA

Negozi SINGER  
in tutte le città del  
mondo

Alcamo: Corso 6 Aprile N. 13b - Castellammare:  
Via Garibaldi, 100 - Castelvetro: Corso Vittorio  
Emanuele, 78-80 - Marsala: Via Cassaro, 189 -  
Mazara del Vallo: Via S. Giuseppe.